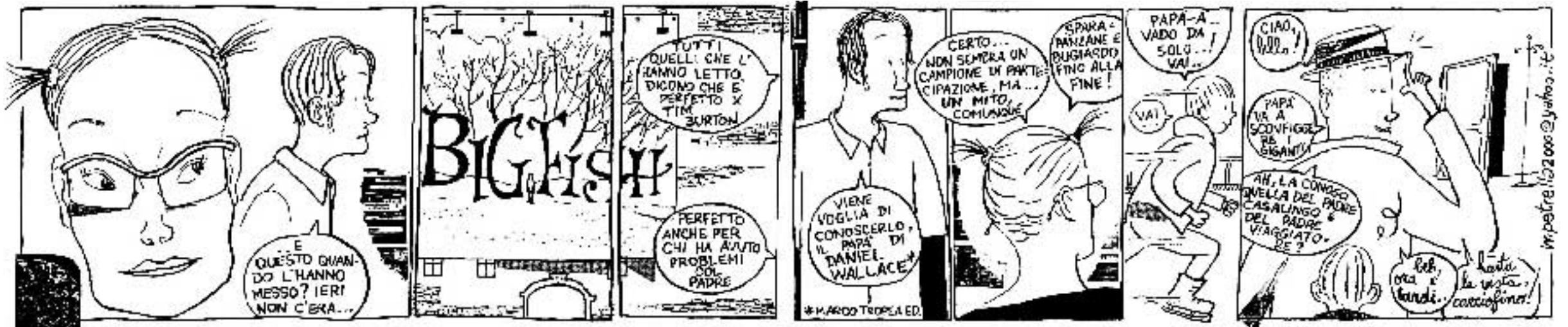


stripbook



Autoritratto collettivo dell'America

Quindici scrittori per quindici racconti su cosa significa essere americani

Sergio Pent

L'identità nazionale si conquista con la consapevolezza di appartenere a un Paese in cui l'accoglienza diventa una strada aperta per ogni futuro possibile. Il respiro dell'America è un fiato collettivo dove le diversità, le contraddizioni, i razzismi, sembrano spegnersi d'incanto di fronte alla necessità di difendere l'immagine globale di una landa felice o comunque pronta a sacrificare i suoi figli per mantenere salda una convinzione di privilegio. La lettura di questi esemplari - anche in senso patriottico - ritratti americani risente, in parte, dell'emozione rappresentata dall'11 settembre, ma diventa emblematica quando a prevalere, in tutti gli scrittori dell'antologia, è il senso di un'appartenenza viscerale e commossa al territorio, alle sue regole, al senso comune democratico di un luogo positivo per contenuti sociali e politici. Il progetto di questi ritratti appartiene al Dipartimento di Stato americano, che dopo il fatidico attentato ha chiesto, a quindici letterati di origini diverse, che cosa significa essere «scrittori americani».

Il risultato è questa antologia pregevole - con testo originale a fronte - diffusa alla fine del 2002 in tutto il mondo dalle ambasciate americane, tranne che negli Stati Uniti, in base a una legge del 1948 che vieta la

diffusione interna di testi informativi prodotti dal Dipartimento di Stato destinati all'estero, ovvero le belle contraddizioni di un Paese unico ancora pronto a scandalizzarsi per la casuale fuoriuscita di un seno in tv.

Gli scrittori sono numerosi e variegati, spesso poco conosciuti all'estero, molti mai tradotti in Italia. Troviamo quindi il grande, americanissimo Richard Ford, accanto all'altrettanto pionieristico confratello Robert Creeley, poeta di altissimo livello e all'angelico Michael Chabon. E poi nomi di chiara origine straniera, da Julia Alvarez a Elmez Abinader a Sven Birkerts, passando per l'indigena pellerossa - l'unica vera americana, forse - Linda Hogan e il nero Charles Johnson. Un campionario multietnico di carriere diverse, dal narratore allo storico al saggista, unite comunque da un medesimo - chissà quanto orchestrato dall'alto - filo conduttore, quello di essere scrittori liberi in un Paese paterno e libero.

Il tema della «trasformazione», infatti, caratterizza molti di questi autori, nati sovente altrove, ed è un percorso quasi sempre condiviso in una visione altamente costruttiva, dove le opportunità messe a disposizione da un'accoglienza democratica diventano la fucina di un laboratorio creativo compatto e lineare, senza le interruzioni che spesso avvengono, ad esempio, qui in Italia se non entrano subito a far parte del bestsellerismo mediatico. D'altro canto, la convinzio-



ne di essere il piccolo tassello di un immenso puzzle etnico e geografico, contraddistinguono i vari interventi, che ripercorrono in breve carriera e origini di ciascuno. Risulta difficile pensare in grande, voler produrre letteratura per diventare il Grande Scrittore Americano: si ha l'impressione che ciascun tassello costituisca una porzione di questo Scrittore metafisico, e che esso sia formato da mille voci diverse, una coraltà di intenti e di risultati che creano, alla resa dei conti, questa figura esemplare di riferimento. Come può la fantasia del singolo competere con la prodigiosa assurdità e l'esuberante riproducibilità della cultura americana? Questo sembrano domandarsi tutti gli scrittori dell'antologia: esprimere sconcerto in un groviglio di libertà può portare a diventare parte della Storia, prima ancora che della cronaca, di per sé irraggiungibile nel suo veloce, straordinario iperrealismo.

Prevale, dunque, il senso dell'appartenenza, nella misura intima di memorie che partono spesso da lontano, dal Medio Oriente o dall'America Latina, dalla Polonia alla Lituania o anche solo da una fittizia città artificiale del Maryland - la Columbia di Chabon - creata dal nulla negli anni Sessanta per diventare la paradisiaca città multietnica del futuro. Le strade percorse sono quindi diverse come le pulsioni familiari, gli studi, le letture e le esperienze private. Proprio in questa diversità geografica risiede lo scopo dell'antologia, che conduce ogni destino a una stessa conclusione positiva: è bello essere scrittori americani perché è bello esse-

re americani.

È ovvio che la positività risulti d'obbligo in una simile operazione, in cui a emergere è sempre la sensazione di grandezza del Paese; ma è anche vero che la grandezza, al di là dell'accoglienza che caratterizza i ritratti privati di alcuni scrittori, corre il rischio - talvolta - di dimenticarsi che esiste un mondo oltre gli oceani, e che questo mondo non è un'alternativa all'America, ma è lo stesso universo stellato sotto il quale respiriamo tutti quanti. In questo, e solo in questo, può risultare discutibile un'operazione di stampo propagandistico come *Ritratti americani*, dove la vastità delle moltitudini comprende spesso anche la vastità delle contraddizioni. Per il resto, l'antologia è molto bella e riappacificata con la letteratura, poiché spicca comunque, al di là del substrato nazionalistico, il percorso individuale di uomini e donne che arrivano da ogni dove per ritrovarsi uniti sotto la bandiera della scrittura, nella volontà di raccontare se stessi e il mondo, in questo americani e internazionali allo stesso tempo. La letteratura, quindi, non traccia i confini, semmai li allarga e li annulla.

Precisazione

Per errore nella pagina libri della settimana scorsa, del libro di Alfredo Giuliani *Poetrix Bazaar* è stato indicato l'editore sbagliato. La casa editrice che ha pubblicato *Poetrix Bazaar* è Pironti.

GRANDISSIMA PROMOZIONE!

Arredamento completo
€1.945,00
L. 3.766.000



Cucina JENNY cm. 250 completa di elettrodomestici **€780,00***
L. 1.510.000



Salotto ESTASY
Divano 3 posti+Divano 2 posti **€350,00***
L. 677.000



Soggiorno PRAGA **€345,00***
L. 668.000



Camera PATTY **€470,00***
L. 910.000

IL MEGLIO PREZZO GARANTITO

PAGAMENTI PERSONALIZZATI "LE RATE LE DECIDETE VOI"



Aperti anche la Domenica pomeriggio

PROSSIME APERTURE:

GROSSETO - VIA MONTEROSA, 21
SCARLINO (GR) - S.S. AURELIA BIS
CASTELLINA SCALO (SI) - VIA PROV. LE COLLIGIANA, 14

FIGLINE VAL-NO (FD)
Via Petrarca, 89
Tel. 055 9544164

TORRITA DI SIENA (SI)
Via P. del Cardia, 65
Tel. 0577 685170

CALENZANO (FD)
Via V. Emanuele, 44
Tel. 055 8874045

ACQUAPENDENTE (VT)
Zona Ind. Loc. Campomorino
Tel. 335 6071798

CRESPINA (PI)
Via Lavoria, 9/11
Tel. 050 642030

MONSUMMANO T. (PT)
Via Risorgimento, 474
Tel. 0572 510112

AREZZO - Loc. Pratacd
Via Edison, 42
Tel. 0575 381325

* RITIRO DIRETTO